

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Più valore al territorio



www.calabriapsr.it

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Più valore al territorio



Premessa

Il settore agricolo e forestale rappresenta un comparto fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio.

L'incidenza del settore primario nell'economia calabrese è molto più rilevante rispetto al peso che assume nell'economia italiana. Il sistema agricolo calabrese, poi, assume una notevole rilevanza sociale perchè dà occupazione al 12% della forza lavoro, più del triplo della media italiana ed è importante per il miglioramento dei servizi essenziali nei comprensori rurali.

La vasta gamma di produzioni tipiche e la loro qualità, decisiva per la promozione dell'identità regionale, sarà l'elemento caratterizzante, capace di trainare l'intero comparto socio-economico entro scenari competitivi e globali.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 rappresenta, lo strumento finanziario necessario a dare competitività al settore primario, supportare e valorizzare le importanti risorse paesaggistico-ambientali, i servizi locali, lo sviluppo della biodiversità e delle produzioni tipiche e di qualità, per realizzare uno sviluppo rurale di qualità, sostenibile e duraturo.

Questi gli ambiziosi obiettivi che la Regione Calabria persegue, attraverso una efficace concertazione con il Partenariato Economico e Sociale, volti a garantire un valido sostegno all'intera filiera agricola, per il rafforzamento socio-economico delle aree rurali: priorità strategiche per la creazione di un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato e multifunzionale.

Il PSR Calabria 2007-2013 rappresenta un'opportunità per l'attuazione di scenari inclusivi e politiche di sviluppo, coesione e cooperazione.

Dare valore al nostro territorio è un impegno comune, facciamolo insieme.



Dott. Giuseppe Scopelliti
Governatore della Calabria



Dott. Michele Trematerra
Assessore all'Agricoltura,
Foreste e Forestazione

Cos'è

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) rappresenta lo strumento di attuazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore il 1° gennaio 2007 e rappresenta lo strumento di finanziamento della politica di sviluppo rurale.

L'Unione Europea, per la programmazione 2007-2013, ha operato una profonda riorganizzazione dei fondi comunitari con l'obiettivo di finalizzare meglio i relativi programmi, di semplificare e snellire il funzionamento e le procedure. L'aspetto essenziale di tale riorganizzazione risiede in una programmazione separata dei fondi strutturali FEASR, FSE, FESR e FEP, con l'intento di favorire la concentrazione e la qualità della spesa e raggiungere il massimo dell'efficacia e dell'efficienza nell'attuazione del Programma. Tale separazione impone un'attenta opera di integrazione, di connessione e di demarcazione tra i Fondi per come, in realtà, è avvenuto grazie al lavoro svolto con i Dipartimenti regionali interessati agli altri Programmi. Il FEASR, punta a migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali, a sostenere le strategie di sviluppo locale (Approccio Leader).

La Comunità Europea tiene molto all'informazione dei cittadini e dei potenziali beneficiari degli interventi finanziati per favorire lo sviluppo rurale, da realizzare attraverso un appropriato piano di comunicazione. Al fine di garantire una veloce e puntuale attuazione assegna particolare attenzione all'attività di Assistenza Tecnica.



Obiettivi e strategie del PSR

L'obiettivo generale è quello di far compiere un salto di qualità all'agricoltura calabrese ed inserirla a pieno titolo, nella competizione globale.

In particolare, in coerenza con gli obiettivi degli Assi previsti dal Regolamento, si vuole:

- Realizzare un'agricoltura competitiva, sostenibile, integrata e multifunzionale;

- Salvaguardare l'ambiente ed il paesaggio;

- Migliorare l'attrattività e la qualità della vita nei comprensori rurali;

- Rafforzare la governance locale.

Affrontare le nuove sfide introdotte con Health Check della PAC- Cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità e ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Il PSR prevede priorità e non esclusioni per adeguarsi velocemente, in un contesto dinamico ed in continua evoluzione, ai nuovi scenari nazionali e internazionali.

La strategia, invece, punta a:

- Dare centralità all'impresa agricola;

- Orientare le azioni e gli interventi al mercato;

- Sostenere l'approccio integrato e la programmazione dal basso;

- Valorizzare l'enorme patrimonio di produzioni tipiche per proporre un "made in Calabria".

- Puntare sulla qualità ed efficacia della spesa;

- Semplificare e snellire le procedure;

A seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n. 74/09 e dal Reg. (CE) n. 473/2009 il PSR ha rafforzato la sua strategia regionale con le nuove sfide, vale a dire:

- I cambiamenti climatici;

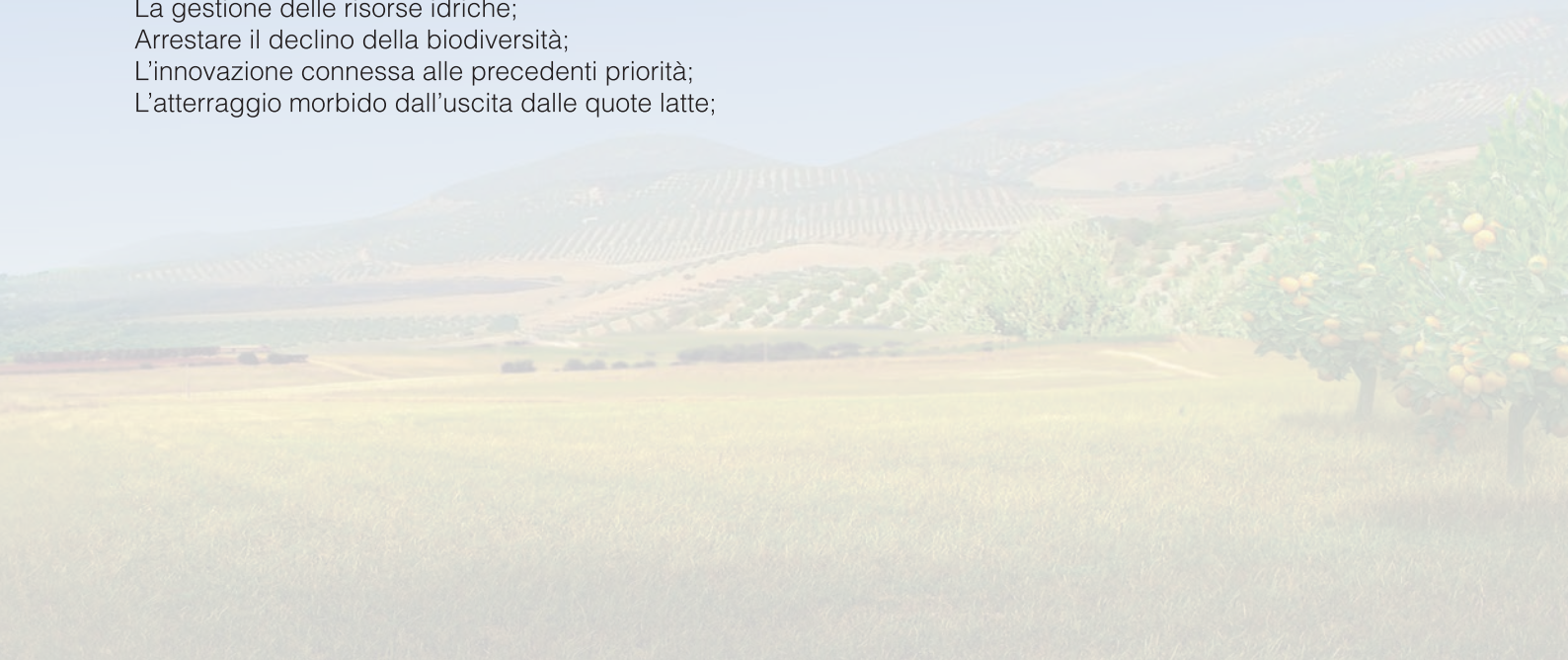
- Le energie rinnovabili;

- La gestione delle risorse idriche;

- Arrestare il declino della biodiversità;

- L'innovazione connessa alle precedenti priorità;

- L'atterraggio morbido dall'uscita dalle quote latte;



Come si attua

Sono state previste dal PSR diverse modalità di attuazione del programma al fine di ridare centralità all'impresa agricola, e, contemporaneamente, favorire l'integrazione delle filiere produttive e lo sviluppo integrato dei comprensori rurali. Queste le modalità di attuazione del PSR individuate:

• **Domande individuali e PIA (Pacchetti integrati aziendali)**

La modalità è relativa a domande che prevedono contributi o premi proposti da soggetti singoli (imprese agricole e operative, imprese trasformazione, ecc.) a valere su singole misure o pacchetti di misure.

• **Progetti Integrati per le Filiere (PIF)**

Sono progetti integrati, relativi ai comparti produttivi significativi in termini di quantità e/o di qualità e specificità del sistema agricolo calabrese. Perseguono finalità specifiche e settoriali per migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera integrata.

• **Progetti integrati per le aree rurali (PIAR)**

Promuovono e realizzano interventi pubblici coordinati e destinati ad adeguare dotazioni infrastrutturali, a migliorare i servizi essenziali a favore delle popolazioni locali, diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione.

• **Piani di sviluppo locale (PSL)**

I PSL, gestiti dai GAL, sono finalizzati a migliorare la governance locale, a promuovere e a realizzare interventi nelle diverse aree territoriali tese a sostenere gli operatori nei processi di diversificazione economica e di valorizzazione delle potenzialità locali.

• **Progetti Tematici Strategici (PTS)**

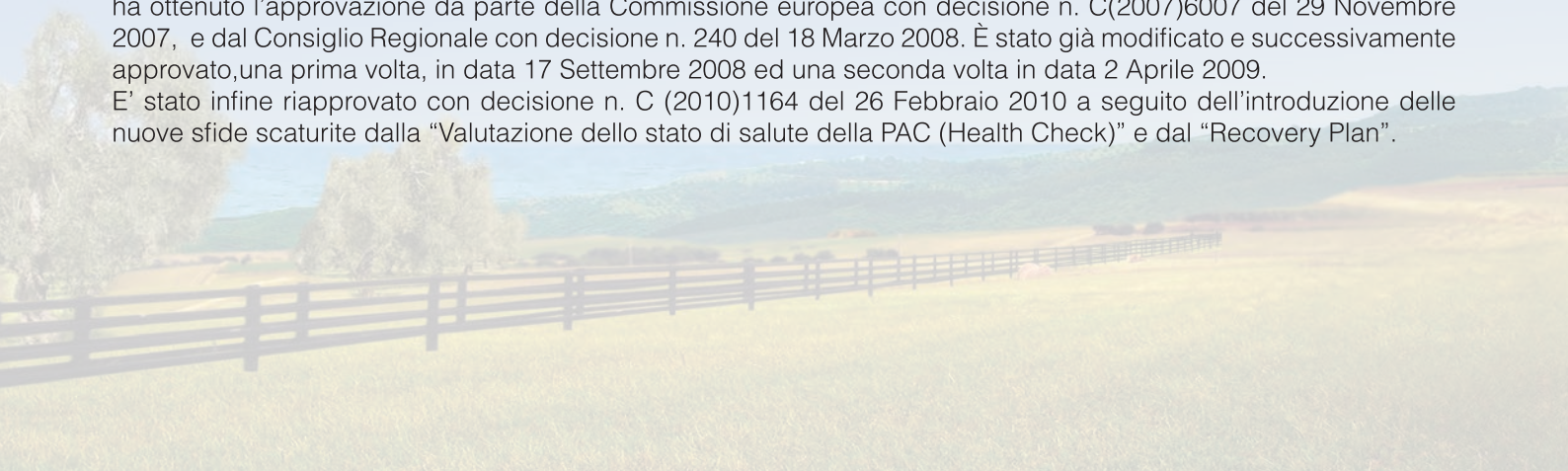
I PTS costituiscono lo strumento attraverso cui vengono affrontate problematiche a carattere orizzontale e strategiche per l'intero sviluppo rurale calabrese, affrontando singole tematiche nella loro globalità e complessità quali: la Valorizzazione dei territori e dei prodotti (internazionalizzazione), le Agroenergie e la Tutela delle risorse idriche.

8

Considerazioni.

Si tratta, di un Programma di Sviluppo Rurale concreto, elaborato in funzione dei bisogni delle filiere produttive e dei territori rurali, ampiamente concertato con tutti i soggetti interessati allo sviluppo dell'agricoltura e contiene tutti gli elementi inclusi nell'articolo 16 del Regolamento CE 1968/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Il PSR, è stato approvato dalla Giunta Regionale il 23 aprile 2007 e trasmesso a Bruxelles il successivo 26, ha ottenuto l'approvazione da parte della Commissione europea con decisione n. C(2007)6007 del 29 Novembre 2007, e dal Consiglio Regionale con decisione n. 240 del 18 Marzo 2008. È stato già modificato e successivamente approvato, una prima volta, in data 17 Settembre 2008 ed una seconda volta in data 2 Aprile 2009.

E' stato infine riapprovato con decisione n. C (2010)1164 del 26 Febbraio 2010 a seguito dell'introduzione delle nuove sfide scaturite dalla "Valutazione dello stato di salute della PAC (Health Check)" e dal "Recovery Plan".



ASSI



1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Finalità	La misura prevede azioni di formazione e informazione.	
Beneficiari	Azione 1 e 2 Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione. • Imprenditori agricoli e forestali ed addetti del settore agricolo.
	Azione 3 Informazione	Regione Calabria, Enti o strutture che abbiano capacità nel campo dell'informazione nel settore agricolo.
Gli investimenti	Azione 1	Organizzazione di corsi di formazione realizzati, tramite enti accreditati, sulla base dei fabbisogni espressi dal mondo agricolo (imprenditori, addetti). I corsi si terranno in aula e/o in campo per una durata di massimo 40 ore e saranno rivolti ai soli imprenditori e lavoratori agricoli-forestali ed addetti del settore agroalimentare. Solo i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori potranno avere una durata superiore;
	Azione 2	Sostegno per la partecipazione a corsi di formazione/seminari/workshop e stage, organizzati anche al di fuori della Regione Calabria. L'azione si rivolge ad imprenditori agricolo-forestali, che operano nell'ambito del sistema agro-alimentare e forestale.
	Azione 3	Interventi informativi per pubblicazioni a carattere periodico e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea o con tecnologie di rete; organizzazione di convegni, workshop, seminari, incontri, sessioni divulgative, giornate open/day e/o visite guidate.
Tipologia d'aiuto	Contributo	
Entità dell'aiuto	% contribuzione pubblica: 100% per gli Enti Pubblici; 80% per gli altri.	

1.1.2 Insediamiento giovani agricoltori

Finalità	L'obiettivo della misura è di facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori
Beneficiari	I giovani agricoltori che alla presentazione della domanda per il sostegno all'insediamento abbiano un'età inferiore a 40 anni, si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda; possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate; presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.
Definizione di primo insediamento	Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.), titolo di possesso. I giovani agricoltori devono insediarsi dopo la presentazione della domanda per la concessione del sostegno ed entro i 12 mesi dalla data in cui sia adottata la decisione individuale di concessione del sostegno stesso.
Tipologia	Premio
Entità dell'aiuto	Importo fino ad un massimo di € 50.000. L'aiuto all'insediamento può essere dato sotto forma di: <ul style="list-style-type: none"> - premio unico in unica soluzione (€ 35.000); - abbuono sugli interessi (fino ad un massimo di € 15.000).

11

1.1.3 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Finalità	Favorire il ricambio generazionale attraverso la corresponsione di un premio agli imprenditori e ai lavoratori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola.
Beneficiari	Imprenditori agricoli professionali e lavoratori agricoli di un'azienda che viene ceduta.
Tipologia	Premio
Entità dell'aiuto	- Per il cedente, 18.000 €/anno per azienda; - Per i lavoratori agricoli, 4.000 €/anno lavoratore. Massimali: per il cedente € 180.000; per i lavoratori agricoli € 40.000.

1.1.4 Utilizzo dei servizi di consulenza

Finalità	La misura ha lo scopo di coprire i costi per l'utilizzo di servizi di consulenza per la gestione dell'azienda, per il rispetto dei criteri di gestione obbligatori in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali nonché della normativa sulla sicurezza del lavoro.
Beneficiari	Imprenditori agricoli e forestali singoli ed associati.
Gli investimenti	Spese sostenute per l'utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale, quali prestazioni professionali, vitto, alloggio e trasferte.
Tipologia d'aiuto	Contributo
Pacchetti di consulenza	<p>Il servizio di consulenza agli agricoltori può essere attivato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "pacchetto requisiti minimi", che copre: <ul style="list-style-type: none"> - i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/03; - i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria; - criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali; • "pacchetto gestione globale" che copre: <ul style="list-style-type: none"> - pacchetto requisiti minimi; - la gestione economica dell'azienda (corretto utilizzo dei fattori della produzione); - l'introduzione di tecniche innovative di produzione (es. biologico, produzioni tutelate ed ecc.); - la diversificazione aziendale in attività non agricole; - l'introduzione e assistenza alla certificazione forestale; - il risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - gli indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato compresi i nuovi modelli di commercializzazione e sistemi di vendita diretta.
Entità dell'aiuto	% contribuzione pubblica: 80% del costo totale ammissibile per il servizio di consulenza. Il contributo pubblico massimo annuale è fissato nella quota di € 1.200 per il pacchetto "requisiti minimi" e € 1.500 quello "gestione globale".

1.1.5 Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

Finalità	È concesso un sostegno a copertura dei costi per l'avviamento di servizi di sostituzione, assistenza alla gestione e consulenza aziendale e forestale, erogati da associazioni, società, consorzi, cooperative ed altre strutture.
Beneficiari	Cooperative, associazioni di produttori, società di servizi in agricoltura e foreste, studi associati, che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'azione. Soggetti associati che si assumono la responsabilità degli interventi oggetto della misura.
Gli investimenti	<p>Il soggetto fornitore dei servizi, nel corso del periodo di riferimento, dovrà garantire almeno una delle seguenti tipologie di servizi elencati:</p> <p>Servizi di sostituzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare il lavoro di un gruppo di operatori che, per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, a richiesta, di sostituire per un determinato periodo il conduttore o componenti della sua famiglia che si assentino per motivi di salute, ovvero per la cura dei figli, o per un ordinario turno di riposo, assunzione di cariche elettive politiche o sindacali. <p>Servizi di assistenza alla gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione aziendale con riguardo ai sistemi di contabilità aziendale ivi compresa l'analisi economica. <p>Servizi di consulenza, di cui alla misura 114:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza relativamente alle norme obbligatorie in materia di condizionalità ambientale, di sicurezza sul lavoro e criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali; • consulenza tecnica di prodotto, connessa anche alle attività di trasformazione e commercializzazione; • consulenza di mercato e orientamento commerciale; • consulenza per risparmio energetico e produzione di energia in azienda; • consulenza per sviluppo delle nuove funzioni economiche, ambientali e socio-culturali dell'azienda agricola e forestale. <p>Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di costituzione e di registrazione della società o associazione, compensi per spese organizzative e di coordinamento, per il personale amministrativo e di segreteria, spese per acquisto e noleggio attrezzature, spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria, spese di affitto e manutenzione locali e attrezzature, riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia locali, spese generali fino ad un massimo del 5%, spese di certificazione.</p>
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	% di contribuzione pubblica: 100% dell'investimento eleggibile entro il primo anno dalla costituzione ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio non più tardi del sesto anno dall'avviamento del servizio. L'aiuto pubblico massimo è pari a € 200.000,00. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" della Commissione n. 1998 del 15 dicembre 2006.

1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole

Finalità	L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.
Gli investimenti	<p>Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti <i>investimenti di tipo materiale</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo; • interventi di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali per ridurre i costi di produzione; acquisto di nuove macchine e attrezzature finalizzate alla riduzione dei costi di produzione; • coltivazioni a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry) per la produzione di biomassa ad uso energetico; • acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili; • miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore; • gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico; • realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale; • realizzazione di impianti tecnologici, fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali, ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa. Il limite di 1MW può essere portato fino a 2 MW esclusivamente per gli impianti finalizzati ad alimentare colture protette ed a smaltire sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici e secondo le condizioni riportate nella scheda di misura; • realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione; • meccanismi di prevenzione (difesa attiva) contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (p.es. installazione di reti e impianti antigrandine e antibrina); • introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP. <p><i>Investimenti Immateriali</i>, quando connessi a investimenti materiali (realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità; costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione).</p> <p>Sono previste tipologie d'investimento prioritarie per filiera produttiva.</p>

Settori di intervento	<p>I settori finanziati sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura e castanicoltura da frutto. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.</p> <p>È possibile presentare domande per altri settori che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzi le criticità, i bisogni e gli interventi prioritari</p>
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	<p>La % di contribuzione pubblica varia, in funzione del ricorrere di alcune condizioni, tra il 40% e il 60% e potrà essere concessa in conto capitale e/o contro interesse. La spesa massima ammissibile è pari a € 2.500.000. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari e di anticipi.</p>



1.2.2 Accrescimento del valore economico delle foreste

Finalità	Interventi, da svolgere solo in ambito aziendale, di meccanizzazione e gestione di soprassuoli boschivi con spiccata vocazione economica, quali castagneti (non da frutto), sugherete, pinete e altri impianti arborei da legno.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditori forestali privati singoli ed associati che operano su superfici di proprietà privata o comunale; - consorzi forestali, in quanto gestiscono ed operano sulle superfici forestali di proprietà privata o comunale; - altri detentori, privati o Comuni, di superfici forestali che operano su terreni forestali di proprietà comunale e privata.
Gli investimenti	<p>Gli investimenti Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di miglioramento e recupero dei boschi, quali sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui; • realizzazione di piazzali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno; • acquisto di nuovi mezzi, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni forestali e la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno, nonché per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno; • potenziamento dei vivai per la produzione di piantine forestali solo relativamente alla propria azienda; • realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle strutture aziendali). <p>Investimenti Immateriali (costi di certificazione forestale; redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente).</p>
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	<p>60% del costo dell'investimento ammissibile nelle zone di cui all'art. 36 lettera a) punto i), ii) e iii) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005; 50% del costo dell'investimento ammissibile in altre zone.</p> <p>Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse.</p> <p>È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari.</p>

1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Finalità	Incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali; al raggiungimento dell'autosufficienza energetica; al miglioramento qualitativo della produzione trasformata.
Beneficiari	I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quello micro, piccole e medie. Nel settore delle foreste solo le microimprese.
Gli investimenti	<p>Investimenti di tipo <i>Materiali</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari; • costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali; • realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva; • acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato; • acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima; • realizzazione di impianti tecnologici, fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali, ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa. Il limite di 1MW può essere portato fino a 2 MW esclusivamente per gli impianti finalizzati allo smaltimento di sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici e secondo le condizioni riportate nella scheda di misura; • investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo; • adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti; • investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro; • investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare; • investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte vaccino e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.); • investimenti finalizzati alla diversificazione e innovazione della gamma produttiva di latte vaccino e suoi derivati. <p><i>Investimenti immateriali</i> (per es., acquisizione di know-how, acquisto di software; ecc.). Sono previste tipologie di investimento prioritarie per filiera produttiva.</p>

<p>Settori di intervento</p>	<p>I settori finanziati sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura e castanicoltura da frutto. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.</p> <p>È possibile presentare domande per altri settori che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzii le criticità, i bisogni e gli interventi prioritari.</p>
<p>Tipologia d'aiuto</p>	<p>Contributo</p>
<p>Entità dell'aiuto</p>	<p>L'investimento massimo ammissibile è fissato a € 5.000.000,00, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché L'ESL non superi il massimale previsto.</p> <p>% di contribuzione pubblica: il 50% alle microimprese, piccole e medie, ed il 25% per le imprese che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro.</p> <p>Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) l'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, fino al 31.12.2010, è pari a 500.000 euro (concesso ai sensi dell'Aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 28/06/2009).</p> <p>Mentre a partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006.</p> <p>È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari e di anticipi.</p>



1.2.4 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Finalità	Cooperazione per la progettazione di nuovi prodotti/processi e per la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari.
Beneficiari	I soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) ed avere stipulato un accordo di cointeresse al progetto di cooperazione.
Gli investimenti	<p>I progetti di cooperazione devono prevedere investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni; • sviluppare nuovi prodotti/produzioni; • sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi. <p>Sono ammesse a contributo le voci di spesa per gli studi preparatori, analisi di fattibilità, progettazione, definizione, sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie; costi relativi a studi di mercato e di fattibilità; acquisto brevetti e licenze; acquisizione di know-how; acquisto di software; costi di progettazione, inclusi quelli di design; altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, compresi i test a perdere e la costruzione di prototipi.</p>
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	<p>L'aiuto è stabilito nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.</p> <p>Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) l'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, fino al 31.12.2010, è pari a 500.000 euro (concesso ai sensi dell'Aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 28/06/2009).</p> <p>Mentre a partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006.</p> <p>L'importo massimo totale di sostegno è di € 200.000.</p> <p>Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse,</p> <p>È prevista la concessione di garanzie.</p>

1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Finalità	Realizzazione o ripristino di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali
Beneficiari	Azione 1: Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane, Consorzi Azione 2: Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni, Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane Azione 3: Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni, Enti Pubblici preposti alla gestione della risorsa idrica
Gli investimenti	Azione 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei settori agricoli e forestali di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura; Azione 2: miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui; Azione 3: Miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi informativi territoriali, di contabilizzazione e di gestione della risorsa idrica, volti alla razionalizzazione dei consumi ed al risparmio dell'acqua.
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	Contribuzione pubblica del 100%. Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari



1.2.6 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Finalità	La Misura prevede interventi compensativi volti al ripristino del potenziale produttivo e delle opere infrastrutturali danneggiate o distrutte a seguito di calamità naturale. Prevede, inoltre, interventi ex-novo finalizzati alla prevenzione dei rischi da danni alluvionali e da dissesto idrogeologico causati da calamità naturali riconosciute.
Beneficiari	Azione 1: Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile. Azione 2: Soggetti pubblici e loro associazioni (consorzi, consorzi di bonifica, comunità montane ed unioni di comuni).
Azioni ammissibili	Azione 1: ripristino delle attività produttive delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali attraverso aiuti per la ristrutturazione e/o ricostituzione del potenziale produttivo (impianti arborei, animali, attrezzature, strutture destinate all'attività agricola, dotazioni aziendali, ecc). Azione 2: ricostituzione funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali attraverso aiuti per la ristrutturazione e/o ricostituzione delle infrastrutture materiali danneggiate nonché prevenzione dei danni da eventi calamitosi.
Tipologia	Contributo
Intensità dell'aiuto	Per gli interventi previsti dalla Misura, l'intensità dell'aiuto è pari a 100% delle spese ammissibili. Il risarcimento sarà calcolato sulla base del danno subito dal singolo beneficiario dimostrato attraverso adeguata documentazione e previa asseverazione di una struttura pubblica. Dall'importo riconosciuto dovranno essere decurtati eventuali pagamenti ricevuti a titolo di regimi assicurativi.



1.3.2 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Finalità	Abbattimento dei costi derivanti dall'applicazione del sistema di qualità riconosciuto a livello comunitario o nazionale o regionale.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità relativi a prodotti agricoli destinati al consumo umano (DOP, IGP, biologico)
Gli investimenti	<p>Costi fissi, ovvero quelli sostenuti per l'accesso e la partecipazione ai sistemi di qualità, comprensivo di costi di certificazione e spese per controlli e le analisi finalizzati a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso.</p> <p>I prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi qualità comunitari e nazionali sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento Reg. (CE) n. 834/2007; 2. prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006: Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo); Caciocavallo Silano DOP; Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP; Olio essenziale di Bergamotto DOP; Clementine di Calabria IGP; Cipolla rossa di Tropea Calabria IGP; IGP Patata della Sila 3. Vini DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 (titolo IV): DOC: Cirò, Melissa, S.Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S.Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi; 4. Vini IGT che verranno riconosciuti e certificati quali vini IGP ai sensi dle Reg. (CE) n. 510/06 e del Reg. (CE) n. 479/2008: Costa Viola, Condoleo, Calabria, Esaro, Lipuda, Locride, Palizzi, Pellaro, Scilla, Val di Neto, Valdamato, Valle del Crati.
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	L'aiuto massimo è di € 3.000 per beneficiario si concretizza in un'erogazione annuale, per un periodo massimo di 5 anni. L'aiuto non può superare l'80% dei "costi fissi" effettivamente sostenuti per la partecipazione al sistema di qualità. Il sostegno è calcolato a rendicontazione dei costi fissi sostenuti.

1.3.3 Azioni di informazione e promozione

Finalità	Attività di informazione e promozione
Beneficiari	Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005
Gli investimenti	<p>La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità sostenuti nella misura 132.</p> <p>Sono previste le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti; • realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali; • organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand).
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	% di contribuzione pubblica: il 70% della spesa ammissibile.

2.1.1 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

Finalità	L'obiettivo di questi interventi è garantire il presidio e la salvaguardia del territorio nelle zone montane mediante la corresponsione di un premio a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali	
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli ed associati, che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) 1698/05 per 5 anni a decorrere dal primo pagamento, ed a rispettare gli obblighi della condizionalità.	
Localizzazione	Zone montane con priorità per le Aree Natura 2000, ZVN e aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.	
Tipologia d'aiuto	Premio	
Entità dell'aiuto	Per i primi 5 ettari	200 euro/ha
	Per ogni ettaro successivo fino a 12 ha	150 euro/ha
	Per ogni ettaro successivo fino a 30 ha	100 euro/ha
	Per ogni ettaro successivo fino a 100 ha	50euro/ha



2.1.2 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, comprese le zone terrazzate e marginali ad elevata valenza naturale.

Finalità	Garantire il presidio e la salvaguardia del territorio in zone, diverse da quelle montane, caratterizzate da svantaggi naturali mediante la corresponsione di un premio	
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli ed associati, che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 50, paragrafo 3, del Reg. (CE) 1698/05 per 5 anni a decorrere dal primo pagamento ed a rispettare gli obblighi della condizionalità così come definiti nel presente testo. I beneficiari dovranno avere titolo sulle superfici.	
Localizzazione	Zone montane con priorità per le Aree Natura 2000, ZVN e aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.	
Tipologia d'aiuto	Premio	
Entità dell'aiuto	Per i primi 5 ettari	150 euro/ha
	Per ogni ettaro successivo fino a 12 ha	120 euro/ha
	Per ogni ettaro successivo fino a 30 ha	80 euro/ha
	Per ogni ettaro successivo fino a 100 ha	30 euro/ha



2.1.4 Pagamenti agro-ambientali

Finalità	Favorire l'utilizzazione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche, del suolo, della diversità genetica.
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione integrata 2. Produzione biologica e zootecnia biologica 3. Azioni extra-BCAA. 4. Salvaguardia della biodiversità animale. 5. Cura e mantenimento del paesaggio rurale. 6. Progetti comprensoriali per la salvaguardia del Patrimonio genetico regionale
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati; altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende
Tipologia d'aiuto	Premio/ Contributo
Entità dell'aiuto	<p>Azione 1 "Produzione integrata"</p> <p>Olivo: 250 EURO ad ettaro</p> <p>Agrumi (arancio, limone, clementine, bergamotto, mandarino e cedro): 350 EURO ad ettaro</p> <p>Drupacee (pesco, prugno, albicocco e mandorlo): 350 EURO ad ettaro</p> <p>Actinidia: 350 EURO ad ettaro</p> <p>Patata: 350 EURO ad ettaro</p> <p>Ortive a pieno campo (pomodoro da industria e da mensa, cipolla, fragola peperone, melanzana, zucchina, fagiolino, cavolfiore broccoli, insalate, radicchi, melone, anguria e asparago): Euro 350 ad ettaro</p> <p>Ortive in serra (tutte le colture ortive): 450 Euro ad ettaro</p> <p>Uva da vino: 350 EURO ad ettaro</p>



Azione 2 “Produzione biologica” Coltura	Introduzione (€/Ha)	Mantenimento (€/Ha)
Olivo	450	400
Agrumi (arancio, limone, clementine, mandarino, bergamotto)	650	600
Cedro	900	800
Drupacee (pesco, prugno e albicocco, mandorlo)	650	600
Actinidia	650	600
Patata	540	490
Colture foraggere biologiche	200	160
Colture foraggere con allevamento zootecnico biologico (bovini, bufalini, suini, ovicaprini, e avicoli)	450	400
Ortive a pieno campo (pomodoro da industria e da mensa, cipolla, fragola e peperone, melanzana, zucchina, fagiolino, cavolfiore, broccoli, insalate e radicchi, melone, anguria, asparago)	570	490
Ortive in serra (tutte le colture ortive)	600	550
Uva da vino	550	500
Cereali e leguminose da granella	200 per una superficie non inferiore a 2 ha	160 per una superficie non inferiore a 2 ha
Castagno	260	230
Noce/Nocciolo	260	280

Azione 3

Il sostegno per ettaro è:

- A. "Incremento di sostanza organica": 250 Euro
- B. "Erosione": 200 Euro
- C. "Inerbimento": 150 Euro
- D. "Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato pascolo, prato": 200 euro/ha
- E. "Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici": 150 euro/ha

Azione 4

Il sostegno per UBA per ciascun allevamento è:

Allevamento di suini della razza "Suino calabrese": 200 EURO

Allevamento di caprini delle razze "Capra dell'Aspromonte", "Capra Nicastrese" e "Capra rustica di Cosenza": 200 EURO
Podolica: 200 EURO

28

Azione 5

300 EURO ad ettaro in pianura.
200 EURO ad ettaro in collina.

Azione 6

L'intensità del contributo pubblico non potrà superare l'80% della spesa ammessa.
L'aiuto massimo è comunque fissato a 200.000 € per progetto.

Azione 1 “Produzione integrata”

Localizzazione

La localizzazione degli interventi viene di seguito specificata.

- Per l'olivo, l'intero territorio regionale.
- Per gli agrumi, Piane di Lamezia compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo (all'intera fascia tirrenica vibonese), di Sibari e di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima, Locride, la fascia Jonica Catanzarese, fascia jonica Crotonese (e comuni contigui di Cutro, Mesoraca Rocca di Neto e Rocca-bernarda), provincia di Reggio Calabria, Comune di Rocca Imperiale.
- Per la drupacee, Piane di Lamezia, di Sibari, fascia Jonica Catanzarese, provincia di Reggio Calabria, Comune di Rocca Imperiale, Piana di S. Anna (KR).
- Per l'actinidia, la Piana di Gioia Tauro e la Piana di Lamezia.
- Per la patata, la Sila, la zona dell'Aspromonte, Pre-Serre catanzaresi (Chiaravalle C.le, Cardinale, Centrache, Cenadi, Olivadi, San Vito sullo Jonio e Torre di Ruggero), pre-Sila Catanzarese (Decollatura, Soveria Mannelli, Carlopoli, Panettieri etc.).
- Per il cedro la costa dell'alto tirreno cosentino.
- Per l'uva da vino, l'intero territorio regionale.
- Per gli ortaggi a pieno campo e in serra, l'intero territorio regionale.



Azione 2 “Produzione biologica”

Localizzazione

La localizzazione degli interventi viene di seguito specificata.

Per l'olivo, l'intero territorio regionale.

Per gli agrumi, Piane di Lamezia compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, di Sibari la fascia jonica crotonese (e comuni contigui di Cutro, Mesoraca Rocca di Neto e Roccabernarda), la fascia tirrenica vibonese, la Piana di Gioia Tauro (compresa la Valle del Mesima), la Locride e la fascia Jonica Catanzarese, Comune di Rocca Imperiale.

Per il cedro la costa dell'alto tirreno cosentino.

Per il bergamotto la provincia di Reggio Calabria

Per la drupacee, Piane di Lamezia, di Sibari, fascia Jonica Catanzarese, la provincia di Reggio Calabria, il Comune di Rocca Imperiale, Piana di S. Anna (KR).

Per l'actinidia, la Piana di Gioia Tauro e la Piana di Lamezia.

Per la patata, Sila e la zona dell'Aspromonte, Pre-Serre Catanzaresi (Torre Ruggero, Cardinale, Chiaravalle C.le, Centriche, Cnadi, Olivati, San Vito sullo Ionio) e in quelli della pre-Sila Catanzarese (Decollatura, Soveria Mannelli Carlopoli, Panettieri etc.).

Per le foraggere tutto il territorio regionale;

Per le foraggere con allevamento zootecnico biologico tutto il territorio regionale;

Per gli ortaggi da serra e pieno campo tutto il territorio regionale;

Per la vite tutto il territorio regionale.

Per i cereali e leguminose da granella tutto il territorio regionale

Per il nocciolo/noce, i territori compresi nei comuni delle Pre-Serre catanzaresi (comuni di Torre Ruggero, Cardinale, Chiaravalle C.le,e comprensori limitrofi) e Pre-Serre vibonesi (comuni di Simbario, Vallelonga, Filogaso) e dell'Aspromonte.

Per il castagno, territori collinari e montani calabresi che ricadono nella zona del Castanetum.



Azione 3

Localizzazione

Azioni oltre le BCAA (Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali)
 Le sotto-azioni "A-B-C-E" riguarderanno tutti i terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico" per come riportato dalla carta del rischio di erosione prodotta dall'ARSSA. Inoltre per le sottoazioni B e C si terrà conto, in ordine decrescente di importanza, anche delle aziende che ricadono nelle aree della rete Natura 2000, nelle ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola, individuate dalla D. G. R. 893 del 21 settembre 2005).

La sottoazione E si applica esclusivamente nelle zone ricadenti nelle aree:
 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
 Zone ricadenti nelle Reti ecologiche

Azione 4

Localizzazione

L'intero territorio regionale

31

Azione 5

Localizzazione

L'azione si applica alla "Produzione Biologica" o la "Produzione integrata" o nelle aziende ricadenti nelle seguenti aree:

Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE

Aree di rilevante interesse naturalistico, come le Aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, (che saranno individuate con criteri da definire a livello nazionale).

Azione 6

Localizzazione

L'intero territorio regionale

2.1.5 Benessere degli animali

Finalità e azioni

La Misura è finalizzata alla realizzazione di sistemi di produzione che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente. Le azioni della misura sono volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali, in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di allevamento, di alimentazione e di prevenzione di alcune malattie. Le specie ed i sistemi di allevamento interessati al miglioramento dei livelli di benessere sono:

- Bovini da latte e Bufalini;
- Bovini da carne in allevamenti intensivi;
- Bovini da carne allevamento linea vacca-vitello;
- Ovicapri;
- Suini allevamento intensivo;
- Suini allevamento all'aperto;
- Avicoli.

Beneficiari

Imprenditori agricoli e cooperative in quanto conduttori di aziende con allevamento.

Localizzazione

La localizzazione degli interventi interessa l'intero territorio regionale. Verrà data una priorità agli allevamenti ricadenti nelle aree ZVN (zone vulnerabili ai nitrati), ZPS (zone a protezione speciale) e SIC (siti d'interesse comunitario).

Entità del premio

Allevamento	Importo €/UBA		
	Premio base	Premio aggiuntivo	Premio totale
Bovini da latte e Bufalini	€ 200,00	€ 80,00	€ 280,00
Bovini da carne	€ 150,00		
Bovino da carne linea vacca-vitello	€ 100,00		
Ovicapri	€ 197,00		
Suini allevamento intensivi	€ 100,00		
Suini allevamento all'aperto	€ 175,00		
Avicoli	€ 190,00		

Per gli allevatori di vacche da latte che adottano impegni aggiuntivi a quelli base è prevista una premialità (complessivi 280 €/UBA).

2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi

Finalità	Sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni agroambientali o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale.
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati; altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende
Localizzazione	Le Azioni sono localizzate con priorità nelle aziende che ricadono nelle seguenti aree: - Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. - Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.
Investimenti	<p>AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate. L'intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate.</p> <p>AZIONI 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani. L'intervento deve essere realizzato con materiale reperito in loco ed il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo ma già esistenti al 31/12/2005.</p> <p>AZIONI 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. Questa azione è finalizzata alla stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario.</p> <p>AZIONI 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, risagomatura delle sponde e dei fondali, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.</p>
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	% contribuzione pubblica: 100% in conto capitale

2.2.1 Primo imboscamento di terreni agricoli

Finalità	Primo imboscamento di terreni già destinati a colture agrarie, mediante la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso.		
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati, ogni altra persona fisica o entità di diritto privato, ed enti pubblici, in quanto aventi titolo sulle superfici oggetto degli interventi.		
Localizzazione	La misura si applica nelle zone intensive che ricadono all'interno delle ZVN e nelle aree del territorio regionale dove il rischio di degrado dei suoli è stato rilevato mediante la Carta del "Rischio di erosione dei suoli" della Calabria. Sono previste le seguenti priorità territoriali, in ordine di importanza decrescente: siti compresi nei siti Natura 2000; aree a Parco e altre zone protette.		
Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi (boschi permanenti); - realizzazione e manutenzione di popolamenti polispecifici, composti da specie a legno pregiato, prevalentemente latifoglie (turno superiore ad anni 15). 		
Tipologia d'aiuto	Contributo + Premio		
		POPOLAMENTI FORESTALI NATURALIFORMI	POPOLAMENTI POLISPECIFICI
	Costi d'impianto	6.500 Euro/ha	6.500 Euro/ha
	Premio annuo a copertura dei costi di manutenzione per unità di superficie boscata	500 Euro/ha/anno per il 1° e 2° anno 300 Euro/ha/anno per il 3°, 4° e 5° anno	600 Euro/ha/anno per il 1° e 2° anno 400 Euro/ha/anno per il 3°, 4° e 5° anno
Premio annuo a copertura della perdita di reddito	300 Euro/ha/anno per un massimo di 15 anni (per gli agricoltori od associazioni di agricoltori) 150 Euro/ha/anno per un massimo di 15 anni (per altri soggetti privati)	300 Euro/ha/anno per un massimo di 15 anni (per gli agricoltori od associazioni di agricoltori) 150 Euro/ha/anno per un massimo di 15 anni (per altri soggetti privati)	

Entità dell'aiuto

La percentuale dell' aiuto per i costi d'impianto è fissata come segue:

- a) 80% dei costi ammissibili nelle zone svantaggiate montane o svantaggiate diverse dalle montane comprese nei siti Natura 2000;
- b) 70% dei costi ammissibili nelle altre zone;

Il sostegno, fino al 31.12.2010, è concesso a norma dell'aiuto di stato temporaneo Aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 28/06/2009; l'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 500.000 euro. A partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006.

2.2.3 Primo imboschimento di superfici non agricole

Finalità	Realizzazione di boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo.
Beneficiari	Imprenditori forestali singoli ed associati, ogni altra persona fisica o entità di diritto privato, ed enti pubblici, in quanto aventi titolo sulle superfici oggetto degli interventi.
Localizzazione	La misura si applica prevalentemente nelle aree del territorio regionale dove il rischio di degrado dei suoli è stato rilevato mediante la "Carta del Rischio di erosione dei suoli" della Calabria. Saranno considerati altresì prioritari gli interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati.
Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - costi di impianto che comprendono i lavori di preparazione e sistemazione del terreno, acquisto e messa a dimora, e tutti i costi funzionali ad una buona riuscita dell'impianto; - solo per i terreni agricoli incolti, un premio per unità di superficie e per anno a copertura dei costi di manutenzione per un periodo di 5 anni a partire da quello successivo all'impianto
Tipologia	Contributo + premio
Entità dell'aiuto	<p>% di contribuzione pubblica:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 80% dei costi ammissibili nelle zone svantaggiate montane o svantaggiate diverse dalle montane comprese nei siti Natura 2000; · 70% dei costi ammissibili nelle altre zone; · premio annuo di manutenzione (solo a favore dei privati), previsto solo in caso di interventi realizzati sui terreni agricoli incolti: <ul style="list-style-type: none"> · 650/euro/ha per i primi due anni, · 450 euro per ettaro per i successivi terzo,quarto e quinto anno

2.2.6 Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi

Finalità	La finalità della misura è duplice: ripristinare i boschi nelle aree percorse da incendi o danneggiate da calamità naturali e difendere i boschi con interventi preventivi contro gli incendi o le calamità naturali.
Beneficiari	Imprenditori forestali, singoli ed associati. Enti pubblici e privati, Consorzi forestali detentori a vario titolo (proprietà, affitto o gestione).
Investimenti	Azione 1- ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiati da calamità naturali mediante taglio, sgombero del materiale morto o deperente, rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone e nel rispetto dei Piani forestali; Azione 2- realizzazione ed avvio della manutenzione di fasce parafuoco sui terreni ad alto o medio rischio di incendio, ovvero il taglio e lo sgombero del materiale forestale, il rinfoltimento con specie autoctone laddove necessario, la riduzione selettiva del sottobosco; Azione 3- miglioramento dei soprassuoli forestali allo scopo di prevenire gli incendi o le calamità naturali. Le operazioni consistono nel diradamento o nel rinfoltimento/rimboschimento, nella conversione dei cedui e nell'eliminazione di essenze alloctone. È prevista, inoltre, l'installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	% di contribuzione pubblica: 80% per i privati; 100% enti pubblici. Solo per l'azione 3, fino al 31.12.2010 il sostegno è concesso a norma dell'aiuto di stato temporaneo Aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 28/06/2009; l'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 500.000 euro. A partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006.



2.2.7 Sostegno agli investimenti non produttivi

Finalità	Incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità non vantaggiose dal punto di vista economico.
Beneficiari	Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale.
Localizzazione	Le superfici forestali di tutto il territorio regionale con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, per come saranno individuate a livello regionale in funzione del criterio stabilito a livello nazionale o comunitario.
Investimenti	<p>Azione 1 :</p> <p>Riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco (per es. la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc.).</p> <p>Azione 2:</p> <p>Concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (con interventi di ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Nonché quella dei punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..</p> <p>Le azioni si riferiscono ai boschi con finalità non produttiva.</p>
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	<p>L'entità dell'aiuto è fissata, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica. - 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata.

3.1.1 Diversificazione in attività non agricole

Finalità	La misura ha il fine di consolidare e sviluppare le esperienze nella diversificazione delle attività dell'impresa agricola (come quella dell'agriturismo) e di introdurre campi d'attività nuovi
Beneficiari	Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola
Localizzazione	<p>L'85% delle risorse verrà destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Inoltre nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività con una dimensione aziendale non superiore a 10 UDE.</p> <p>Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza (es. Donnici, Badessa, Deodato, S. Lucia, S. Stefano, Settimo di Rende, San Biase, Noggiano, Malvitani, etc.) e dell'area urbana di Reggio Calabria prossime all'area parco dell'Aspromonte (es. Terreti, Orti, Rosali, Sambatello, Mosorrofa, Cannavò, Pettogallico, Pellaro, Villa San Giuseppe, Concessa di Catona etc.) e di Villa San Giovanni (es. Piale, Acciarello, Scannaporcelli, Monte Scrisi, etc.)</p>
Investimenti	<p>Azione 1 - Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica Azione 2 - Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie, Azione 3 - Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili, per una potenza massima di 1 MW, finalizzata alla vendita.</p> <p>Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 3 sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse utilizzate in azienda; realizzazione di impianti tecnologici fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici, da biomasse zuccherine aziendali e da solare a concentrazione, finalizzati alla vendita e commisurati alle dimensioni aziendali.
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	<p>L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.</p> <p>Il sostegno, fino al 31.12.2010, è concesso a norma dell'aiuto di stato temporaneo Aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 28/06/2009; l'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 500.000 euro. A partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006.</p>

3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Finalità	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo.
Beneficiari	Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese, priorità; microimprese condotte da donne e giovani.
Localizzazione	<p>L' 85% delle risorse verrà destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura.</p> <p>Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza (es. Donnici, Badessa, Deodato, S. Lucia, S. Stefano, Settimo di Rende, San Biase, Noggiano, Malvitani, etc.) e dell'area urbana di Reggio Calabria prossime all'area parco dell'Aspromonte (es. Terreti, Orti, Rosali, Sambatello, Mosorrofa, Cannavò, Pettogallico, Pellaro, Villa San Giuseppe, Concessa di Catona etc.) e di Villa San Giovanni (es. Piale, Acciarellino, Scannaporcelli, Monte Scrisi, etc.).</p>
Investimenti	<p>Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;</p> <p>Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali;</p> <p>Si precisa che nessuna delle due azioni promuove microimprese di produzione ne di trasformazione di prodotti agricoli.</p>
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

3.1.3 Incentivazione di attività turistiche

Finalità	La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.
Beneficiari	Azione 1- Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province), Enti Parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica, Azione 2- Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province), Enti Parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica, Gal
Investimenti	Azione 1: Informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.; Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.
Localizzazione	L'85% delle risorse verrà destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza (es. Donnici, Badessa, Deodato, S. Lucia, S. Stefano, Settimo di Rende, San Biase, Noggiano, Malvitani, etc.) e dell'area urbana di Reggio Calabria prossime all'area parco dell'Aspromonte (es. Terreti, Orti, Rosali, Sambatello, Mosorrofa, Cannavò, Pettogallico, Pellaro, Villa San Giuseppe, Concessa di Catona etc.) e di Villa San Giovanni (es. Piale, Acciareello, Scannaporcelli, Monte Scrisi, etc.).
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Finalità	Dotare le aree rurali di servizi essenziali al fine di frenare l'abbandono delle stesse e di incrementare le opportunità di inserimento lavorativo per le donne.
Beneficiari	Azione 1, 2 e 3 Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province). Azione 4 Regione, o Enti locali e loro unioni, che attueranno l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici; le imprese e le popolazioni rurali.
Investimenti	Azione 1: Servizi essenziali: Avviamento di servizi di utilità sociale quali servizi all'infanzia, agli anziani, ai disabili, all'inserimento di immigrati. Azione 2: Miglioramento dei servizi di trasporto da e verso le aree urbane e le aree di servizio (scuole, uffici, ospedali, ecc.) attraverso il sostegno all'acquisto di scuolabus, piccoli pullman, autoambulanze ecc.; Azione 3: Strutture culturali e ricreative: avviamento di attività culturali e ricreative nelle aree rurali (adeguamento di strutture per la realizzazione di eco-musei, di centri polifunzionali per consentire l'accesso all'uso della multimedialità, biblioteche). Azione 4: "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" Banda Larga interventi di infrastrutturazione telematica per il collegamento con una rete principale.
Localizzazione	Per le azioni 1, 2 e 3 l'85% delle risorse verrà destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza (es. Donnici, Badessa, Deodato, S. Lucia, S. Stefano, Settimo di Rende, San Biase, Noggiano, Malvitani, etc.) e dell'area urbana di Reggio Calabria prossime all'area parco dell'Aspromonte (es. Terreti, Orti, Rosali, Sambatello, Mosorrofa, Cannavò, Pettogallico, Pellaro, Villa San Giuseppe, Concessa di Catona etc.) e di Villa San Giovanni (es. Piale, Acciarellino, Scannaporcelli, Monte Scrisi, etc.). L'azione 4 si applica alle aree C e D in digital divide, nelle quali i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente.
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%. Per gli interventi aventi finalità economica (rientranti nell'art. 87 par. 1 del Trattato UE), si applicano, fino al 31.12.2010, le condizioni dell'aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 8/06/2009. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 500.000 euro. A partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006. Con riferimento alle tipologie di operazioni relative alla banda larga nelle aree rurali gli interventi saranno finanziati nel rispetto di quanto previsto dal regime di Aiuto N. 646/09 - Decisione della Commissione europea (C2010/2956) del 30/4/2010 .

3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Finalità	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali.
Beneficiari	Detentori del bene oggetto dell'intervento
Investimenti	Recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).
Localizzazione	<p>L'85% delle risorse verrà destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura.</p> <p>Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza (es. Donnici, Badessa, Deodato, S. Lucia, S. Stefano, Settimo di Rende, San Biase, Noggiano, Malvitani, etc.) e dell'area urbana di Reggio Calabria prossime all'area parco dell'Aspromonte (es. Terreti, Orti, Rosali, Sambatello, Mosorrofa, Cannavò, Pettogallico, Pellaro, Villa San Giuseppe, Concessa di Catona etc.) e di Villa San Giovanni (es. Piaie, Acciarello, Scannaporcelli, Monte Scrisi, etc.).</p>
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	<p>L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento "de minimis" n. 1998 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.</p> <p>L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.</p>



3.3.1 Formazione ed informazione

Finalità	Formazione ed Informazione
Beneficiari	Formazione: organismi pubblici e privati che hanno come compito la formazione Informazione: Enti preposti all'informazione e alla divulgazione.
Investimenti	Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3. Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.
Localizzazione	L'85% delle risorse verrà destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura. Gli interventi nei Poli urbani (area A) sono limitati ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza (es. Donnici, Badessa, Deodato, S. Lucia, S. Stefano, Settimo di Rende, San Biase, Noggiano, Malvitani, etc.) e dell'area urbana di Reggio Calabria prossime all'area parco dell'Aspromonte (es. Terreti, Ortì, Rosali, Sambatello, Mosorrofa, Cannavò, Pettogallico, Pellaro, Villa San Giuseppe, Concessa di Catona etc.) e di Villa San Giovanni (es. Piale, Acciareello, Scannaporcelli, Monte Scrisi, etc.).
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile è pari a 200.000 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

4.1.1 Competitività

Finalità	Sostenere la creazione e lo sviluppo di microfiliere. Le aree rurali calabresi dispongono, infatti, di prodotti agricoli specifici ma scarsamente diffusi in termini territoriali. Tali prodotti costituiscono un potenziale economico in termini di nicchie di mercato e, al contempo, incorporano peculiarità e identità locali che è importante valorizzare.
Beneficiari	I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle schede delle misure attivabili.
Azioni	Le Azioni attivabili (con approccio leader) in maniera chiaramente integrata visto l'obiettivo finale di costituzione e realizzazione di microfiliere sono le seguenti: Azione 1 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; Azione 2 - Misura 123 " Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"; Azione 3 - Misura 133 "Azioni di formazione e informazione".
Interventi	Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle schede di misura.
Localizzazione	Aree territoriali selezionato nell'ambito dell'asse 4
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	Il sostegno è concesso per un importo come previsto in ogni scheda di misura



4.1.2 Ambiente e gestione del territorio

Finalità	Sostenere la tutela dell'habitat e dell'ambiente rurale e di sostenere la riduzione degli effetti delle attività antropiche.
Beneficiari	I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle misure per l'asse 2.
Azioni e Interventi	Le azioni attivabili (con approccio leader) sono quelle relative alle seguenti misure previste nell'ambito dell'Asse 2: Azione 1 - Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata Azione 2 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle schede di misura.
Localizzazione	Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	Il sostegno è concesso per un importo pari al 100% dell'investimento



4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Finalità	Realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura
Beneficiari	I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle schede delle misure attivabili.
Azioni e interventi	<p>Le azioni attivabili (con approccio leader) sono quelle relative alle seguenti misure previste nell'ambito dell'Asse 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1 - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" • Azione 2 - Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" • Azione 3 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" (solo azione 2) • Azione 4 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" • Azione 5 - Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III" <p>Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle schede di misura.</p>
Localizzazione	Aree territoriali selezionato nell'ambito dell'asse 4
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	Il sostegno è concesso per un importo come previsto in ogni scheda di misura



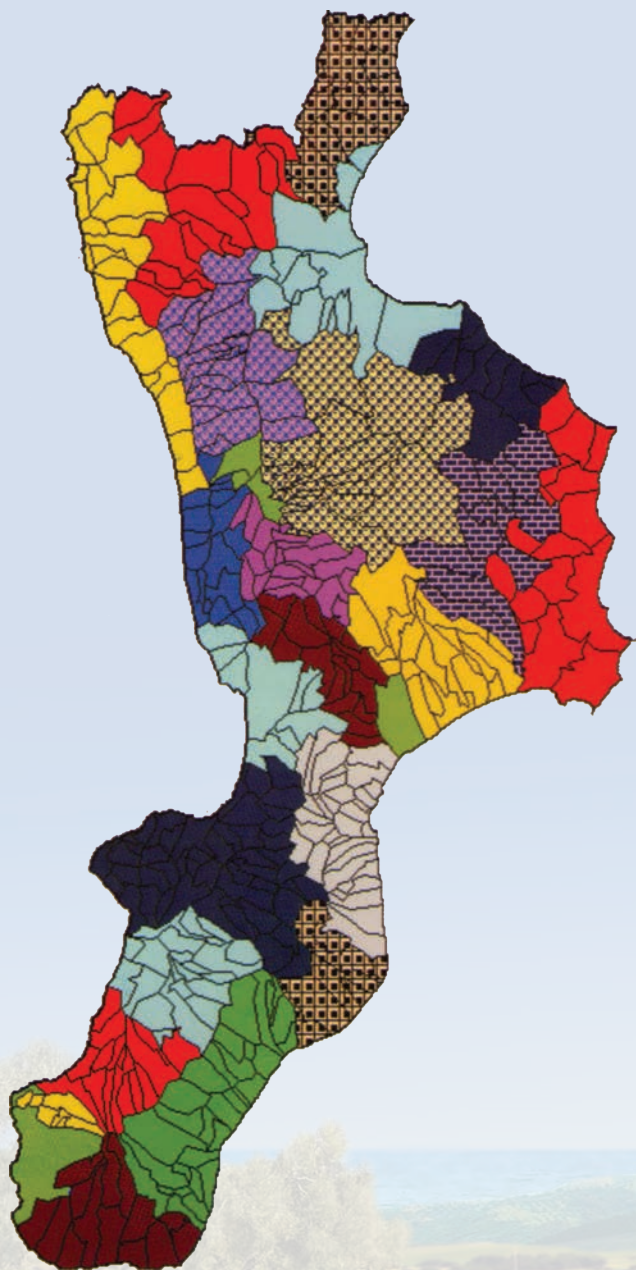
4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Finalità	Promuovere e sostenere la cooperazione tra aree rurali attraverso l'elaborazione l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione iter-territoriali e trans-nazionali.
Beneficiari	GAL beneficiari dell'asse Leader,
Azioni	Oggetto della cooperazione deve essere una delle azioni previste nei PSL sviluppata in termini di cooperazione interterritoriale o transnazionale come specificato dalle azioni che seguono: Azione 1 - Cooperazione interterritoriale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL ubicati nel territorio nazionale e appartenenti ad almeno due regioni italiane differenti. Azione 2 - Cooperazione transnazionale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non.
Interventi	Gli interventi ammissibili sono: <ul style="list-style-type: none"> • (fase pre-progettuale) animazione per la definizione dei partenariato e progettazione dell'azione comune; • (fase dell'implementazione) funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto; • (fase dell'implementazione) la realizzazione dell'azione comune; • interventi previsti nelle diverse misure degli assi 1, 2, 3.
Localizzazione	Aree territoriali selezionato nell'ambito dell'asse 4
Tipologia	Contributo
Entità dell'aiuto	Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro. <ul style="list-style-type: none"> - Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali. - Per le altre azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3.

4.3.1 Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze

Finalità	Sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate.
Beneficiari	GAL. Possono beneficiare dell'acquisizione di competenza i GAL/Territori in cui il programma di Iniziativa Comunitaria Leader (II e +) non è mai attuato.
Azioni	<p>Azione 1: Acquisizione di competenze. Tale azione è funzionale ai GAL definiti come "nuovi". Questi, infatti, non avendo sperimentato la progettazione relativa all'Iniziativa Comunitaria Leader, necessitano di un periodo di acquisizione di competenze.</p> <p>Azione 2: Animazione Tale azione è rivolta a tutti i GAL ed è successiva all'elaborazione e approvazione dei PSL. È finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato. Prevede la realizzazione di manifestazioni pubbliche, produzione di materiale informativo anche multimediale, realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione.</p> <p>Azione 3: Costi di Gestione Tale azione sostiene le attività connesse alla gestione e alla costituzione dei GAL: Spese per il personale, acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware), spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa, rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL, l'IVA se sostenuta a titolo definitivo, costi di tenuta conto corrente bancario, spese per fidejussioni, per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura del GAL, spese di costituzione (solo per i GAL nuovi).</p>
Localizzazione	Aree territoriali selezionato nell'ambito dell'asse 4
Tipologia d'aiuto	Contributo
Entità dell'aiuto	La quota stabilita per i costi di gestione dei GAL non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL. Le spese relative all'acquisizione di competenza non possono essere superiori a 50,000,00 euro per GAL nuovi.

Misura/Asse	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata	Costo totale
Misura 111	9.324.565	605.491	9.930.056
Misura 112	39.291.667		39.291.667
Misura 113	2.363.384		2.363.384
Misura 114	7.666.667	1.916.667	9.583.333
Misura 115	5.988.993		5.988.993
Misura 121	161.950.517	161.950.517	323.901.034
Misura 122	14.633.241	14.633.241	29.266.481
Misura 123	87.333.333	87.333.333	174.666.667
Misura 124	3.923.089	980.772	4.903.862
Misura 125	77.442.357		77.442.357
Misura 126	10.000.000		10.000.000
Misura 132	3.833.333	958.333	4.791.667
Misura 133	11.743.344	5.032.862	16.776.205
Totale Asse 1	435.494.488	273.411.216	708.905.704
Misura 211	41.326.667		41.326.667
Misura 212	47.351.667		47.351.667
Misura 214	244.365.615		244.365.615
Misura 215	6.000.000		6.000.000
Misura 216	4.000.020		4.000.020
Misura 221	35.780.735	8.945.184	44.725.919
Misura 223	5.916.779	1.972.260	7.889.039
Misura 226	34.194.111		34.194.111
Misura 227	30.764.090		30.764.090
Totale Asse 2	449.699.683	10.917.444	460.617.127
Misura 311	57.963.705	57.963.705	115.927.411
Misura 312	3.485.335	3.485.335	6.970.669
Misura 313	6.164.617	6.164.617	12.329.234
Misura 321	42.329.894		42.329.894
Misura 323	9.649.949	9.649.949	19.299.898
Misura 331	2.000.000	857.143	2.857.143
Totale Asse 3	121.593.500	78.120.749	199.714.248
4.1 Strategie di sviluppo locale:			
411.Competitività	49.833.333	26.011.904	75.845.237
412.Ambiente/Gestione del territorio	9.583.333	9.583.333	19.166.666
412.Ambiente/Gestione del territorio	1.916.667		1.916.667
413.Qualità della vita/diversificazione	38.333.333	16.428.571	54.761.904
4.2 Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale	4.791.667	2.053.571	6.845.238
4.3 Costi di gestione, animazione, acquisizione delle competenze	7.709.100		7.709.100
Totale Asse 4	62.334.100	28.065.476	90.399.576
Totale assi 1, 2, 3 e 4	1.069.123.633	390.514.885	1.459.638.518
511. Assistenza tecnica	20.778.033		20.778.033
TOTALE GENERALE	1.089.901.666	390.514.885	1.480.416.552



In cosa consiste

Nel PSR Calabria sono state individuate sei tipologie di area:

- Aree urbane (A);
- Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata (B1);
- Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B2);
- Aree rurali intermedie diversificate (C1);
- Aree rurali intermedie ad agricoltura Estensiva (C2);
- Aree rurali in ritardo di sviluppo (D).

Le aree individuate dal PSR Calabria		
A		Area Urbana CS - CZ - RC
B ₁		Sibari, Gioia Tauro, Lamezia
B ₂		Krotone
C ₁		Basso Tirreno Regino
		Alto Tirreno Cosentino, Asprogal
		Basso Tirreno Cosentino
C ₂		Pollino
		Sila
		Valle Crati
D		Savuto
		Sila Greca, Vibonese
		Alto Jonio Cosentino, Alta Locride
		Grecanica, Monti Reventino
		Presila Krotone
		Locride
		Valle Crocchio
		Serra Calabresi



UNIONE EUROPEA

Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale.
L'Europa investe nelle zone rurali



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



Regione Calabria
Assessorato all'agricoltura

Autorità di Gestione



**PSR 2007/2013
CALABRIA**

**Seminiamo
Sviluppo**